

Provincia di Cagliari - Villasimius

Denunciato per pesca abusiva nell'Area protetta

Sorpreso mentre pescava illegalmente all'interno dell'area marina protetta di Capo Carbonara. Un giovane di 34 anni, Andrea Cotza, è stato denunciato dai carabinieri di Villasimius per pesca subacquea abusiva. L'uomo è stato bloccato intorno all'una di notte in località Porto Sa Ruxi, aveva utilizzato attrezzature speciali con fonti luminose per la pesca illegale nell'area protetta. L'attrezzatura è stata sequestrata. Indagano i carabinieri che da tempo presidiano il litorale proprio per arginare il fenomeno della pesca abusiva.

Ladri in azione sulla 125, nel mirino è finita la cava di sabbia di Benito Melis, 82 anni, situata lungo la Statale 125. I malviventi, intorno a mezzanotte dopo aver forzato il cancello di ingresso si sono introdotti nella cava e hanno rubato un grossa quantità di gasolio. Il furto è stato scoperto poco dopo. Sul caso indagano i carabinieri della Compagnia di Quartu che hanno effettuato i rilievi di legge. Diverse le persone interrogate. È scattata anche una perquisizione, del gasolio non è stata però trovata traccia.

Cronaca di Cagliari

Requisiti anche 35 chili di cozze, 10 di ostriche e due di cannolicchi



Cinquemila ricci senza documenti: sequestro fra i chioschi a Su Siccu

Ricci senza alcuna identità e dunque considerati «non sicuri per i consumatori». I militari della Capitaneria di Cagliari ne hanno sequestrato cinquemila durante un'operazione di controllo, venerdì sera, nei chioschi autorizzati a Su Siccu. Due venditori sono stati sanzionati: dovranno pagare duemila euro.

Gli ispettori del Centro controllo attività pesca della guardia costiera si sono presentati tra i box dei concessionari per controllare i prodotti in vendita. Un servizio contro la pesca illegale e soprattutto a tutela della salute dei consumatori. «Abbiamo verificato che quasi tutti i ricci in vendita in due chioschi non avevano documentazione. Dunque niente rintracciabilità. Inoltre non erano passati nei centri autorizzati di spedizione», ha spiegato il responsabile Francesco Tescione.

Non solo ricci. In un «deposito» improvvisato (un telone in un'area accanto alle strutture di Su Siccu) c'erano sette ceste di ricci e un bidone di spazzatura pieno di cozze (35 chili) e ostriche (10 chili): anche questi prodotti non avevano alcun documento. Sequestrati anche due chili di cannolicchi e sette vasetti con polpa di ricci.

I due responsabili dei box sono stati sanzionati. I ricci, pescati il giorno stesso, sono stati liberati in mare dopo il via libera da parte degli ispettori della Asl: gli uomini della Capitaneria li hanno portati al largo a bordo di una motovedetta. I controlli sono scattati dopo alcune segnalazioni. Nessuna certezza, ma fra i gazebo di Su Siccu si pensa a una soffciata da parte di qualche concorrente. Dunque una nuova puntata dell'eterna battaglia tra i rivenditori autorizzati e gli abusivi che, in mancanza di postazioni di vendita regolari, si piazzano nelle strade di Cagliari. Secondo i numeri in possesso della Capitaneria, una cassa di ricci costa 120 euro circa sul mercato regolare. Da un abusivo si acquista a quasi la metà.

Durante l'operazione non sono mancate le proteste: «Perché non andate a controllare e a cacciare i venditori abusivi?» Una situazione esplosiva che si ripete ogni anno, soprattutto a ridosso delle festività.

Durante il periodo di Natale e Capodanno ricci e polpa sono andati a ruba. Nei box autorizzati di Su Siccu così come tra le bancarelle abusive.

«Noi paghiamo la concessione», hanno ripetuto ai militari i venditori in regola: «Chi vende per strada, invece, lavora in nero; eppure non ci sembra che si faccia qualcosa per contrastare questa concorrenza sleale». (m. v.)

Commenti: